

### DATE ANCHE ALLA GDF I PREMI ANTI-EVASIONE

**Prima che fossero varate le celebri normative per lo sviluppo economico non prova a «scomplicare» un po'?**

**■ un fisco più equo, un lettore che alleva agnelli riusciva a farsi il 740 da solo. Oggi è costretto ad un commercialista. E l'Agenzia delle entrate trova da ridire anche su quanto compilato dal professionista. Invece di tante lenzuolate, perché il ministro per lo**

**Lettera del Cocer gdf sui premi anti-evasione riservati solo ai ministeriali. Perché i finanzieri sono sempre i figli minori del ministero dell'economia? Infine un commercialista saggio ha trovato una soluzione per la querelle con i notai...**

## NOI GDF ABBIAMO DIRITTO ALMENO ALLE BRICIOLE DEI PREMI DATI A CHI LAVORA IN MINISTERO

Finché si tratta di reperire gli ingredienti per confezionare il dolce e montare la panna, via XX Settembre chiede il concorso della guardia di finanza, ma quando si tratta di spartire la torta i ministeriali, come fameliche cavallette, fagocitano l'intera torta e con essa pure i militari. Sia ben chiaro, non che siamo contrari allo spirito della legge 140/97, anzi ne condividiamo in pieno i presupposti, ma non l'applicazione. Difatti, il riconoscimento di un premio al raggiungimento di un obiettivo prefissato trova la sua ragion

d'essere nell'opportunità di stimolare il dipendente al rendimento ottimale in vista del futuro premio.

Tuttavia, le politiche di incentivo del personale devono avere valenza per tutte le risorse umane coinvolte in un determinato settore, altrimenti divengono utilitaristiche e senza il supporto dei principi, che ne legittimano l'esistenza, il premio si trasforma in vile moneta sonante. Come tutti i dipendenti del ministero dell'economia anche la guardia di finanza partecipa al contrasto all'evasione fiscale, anzi possiamo affermare che una grossa fetta delle somme riscosse a titolo definitivo deriva dai verbali di constatazione redatti dai militari del corpo a cui l'Agenzia delle entrate dà seguito attraverso una mera trasformazione in verbali di accertamento.

Come mai allora il personale militare viene escluso dalla condivisione dei premi al raggiungimento degli obiettivi prefissati, non hanno forse bisogno o diritto alle politiche di incentivazione? La disuguaglianza di trattamento che in questi anni si sta concretizzando non trova alcuna giustificazione ed anzi crea una forte sperequazione sul piano morale e sul piano materiale. La notizia della ripartizione tra i dipendenti del ministero del-

l'economia e delle finanze (entrate, demanio, territorio, dogane, gabinetto, tesoro, politiche fiscali, ammini-

strazione generale del personale, ragioneria dello stato, politiche, sviluppo e coesione, scuola superiore economia e finanze, monopoli di stato) di una fetta consistente, 410 milioni di euro (5 mila euro circa pro capite), derivante dalle maggiori entrate frutto della lotta all'evasione fiscale, dalla vendita degli immobili dello stato, effettuata ai sensi dell'articolo 3 comma 99 della legge 662/94 nonché dai risparmi di spesa sugli interessi, ha creato una forte agitazione tra il personale della guardia di finanza.

Dalessandro, Tisci e Taverna delegati del Co.Ce.R. guardia di finanza fanno sapere, senza mezzi termini, di non essere più disposti a subire questa disparità di trattamento. Secondo i rappresentanti «sindacali», la questione va risolta una volta per tutte e si dicono decisi, insieme a 60 mila finanzieri, a dare battaglia in tutte le sedi per vedersi riconosciuti parte degli incentivi elargiti agli altri dipendenti del ministero dell'economia e delle finanze. Inoltre, i delegati sindacali non condividono affatto le motivazioni addotte dalla classe politica succe-

dutasi negli anni, secondo la

quale non è possibile ricomprendere, tra i beneficiari degli incentivi, gli appartenenti alla guardia di finanza in quanto inseriti nella contrattazione nazionale delle forze di polizia prevista dalla legge 195/95. Infatti, tali benefici, con una semplice modifica legislativa, potrebbero essere destinati anziché ad personam al Fondo di assistenza dei Finanzieri che svolge un ruolo assistenziale e previdenziale per il personale appartenente al corpo, come peraltro già avviene per una piccola parte dei proventi contravvenzionali in materia di imposte di fabbricazioni. Non è intenzione dei finanzieri sollevare sterili polemiche con il personale civile del ministero delle finanze ma rivendicare, con forza, il riequilibrio di una disparità di trattamento che rischia di demotivare fortemente migliaia di finanzieri.

**I delegati del Cocer gdf**

**È** la seconda lettera che pubblichiamo sull'argomento da parte del Cocer della gdf. So che quegli incentivi non sono granché. Ma un segnale ai finanzieri davvero ci vorrebbe... (F.B.)